



Yale University Library Digital Collections

Title	Re nudo
Call Number	2008 +S9
Creator	Valcarenghi, Andrea
Published/Created Date	1971 September
Rights	The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement.
Extent of Digitization	Partially digitized
Generated	2024-01-21 23:01:12 UTC
Terms of Use	https://guides.library.yale.edu/about/policies/access
View in DL	https://collections.library.yale.edu/catalog/10187009

[Front cover]

Image ID: 1432450



RE NUDO

SETTEMBRE 1971 - nr. 7 - anno II° - L. 200

come quando
dove perche
il pop festival



Pag. 3

**compagno,
cambiamo la vita**

Le comuni proletarie - La donna come oggetto - LSD: dieci consigli - Soldato, difenditi - Cosa e' il "Movimento"

RE NUDO/10



RENUDDOPOP FESTIVAL

fuori dagli stadi, usciamo alla luce del sole

Mentre andiamo in macchina hanno già dato l'adesione una ventina di complessi e cantanti folk (il Trip, Claudio Rocchi, i Wild dogs, Anna Jenchek, Jonatah e altri, tanti altri belli, bravi e compagni. Se il ritmo delle adesioni continua così, il giorno 25 alle tre, quando s'inizierà, saranno presenti oltre 40-50 fra complessi e cantanti folk. L'ingresso sarà a offerta libera e proprio per questo ricordiamo ai compagni, agli amici quanto sia importante anche un piccolo contributo di ognuno per far sì che questo festival sia veramente il 1° di una lunga serie.

Noi vorremmo fosse la prova generale del più grande raduno pop italiano che vogliamo fissare per il 2 giugno 1972. Oggi 24 ore, la prossima volta 3 giorni. PROGRAMMA: Canzoni pop, folk e rock, italiane e straniere, delle quali verranno lette le traduzioni (almeno di alcune). Si leggeranno dei messaggi che compagni e fratelli incaricati ci hanno mandato per questo festival che è anche loro.



SERVIZI: Ci saranno banchi dove i panini costeranno 100 lire, così come le bibite e le birre. Funzionerà

anche un pronto soccorso con compagni medici. ITINERARIO: Da Milano a Lecco si consiglia il treno o l'autosop (superstrada). Da Lecco a Ballabio c'è un pullman che passa ogni venti minuti circa. Gli orari dei treni: ore 12.00 - 14.05 - 16.16 - 17.40 - 19.00 tutte le partenze dalla stazione Centrale di Milano. Da Ballabio a Montalbano (qualche centinaio di metri) funzioneranno cartelli segnaletici provvisori. Alcuni compagni si occuperanno di facilitare il flusso delle auto, consigliamo comunque di parcheggiare a Ballabio, all'inizio del paese, per non intasare la strada che porta al raduno.



PER METTERSI IN COMUNICAZIONE: Per i complessi che vogliono partecipare, per tutti coloro che desiderano chiarimenti e consigli, telefonate direttamente ai compagni di Lecco: Felice 034126240; Mino 034198389; Roberto 034128988; Sandro 034134824; Ludovico 034132375. Il concerto è autorizzato; si suona anche con la pioggia: preparatevi al peggio! Si andrà avanti finché si resisterà e sicuramente fino a domenica pomeriggio. Caricatevi per stare svegli tutta la notte.

per arrivare al festival:

DA MILANO PER VIA FULVIO TESTI FINO A MONZA; PRENDETE LA SUPER STRADA PER LECCO, QUI SEGUIRE LE INDICAZIONI PER PIAN DEI RESINELLI, VALSASSINA, PROSEGUIRE PER BALLABIO E DEVIARE PER MONTALBANO ALL'ALTEZZA DELLA « TRATTORIA DI MONTALBANO ».



NUOVO CAPITALE NUOVA MUSICA

Nuovo capitale nuova musica: vecchia repressione e vecchi porci. Il concerto del 5 luglio è stata la chiavata con la magnificenza di pagliaccata più squallida dei padroni; prima la maffia di Radelli che invita i militanti rivoluzionari ad assistere gratuitamente allo spettacolo, poi la P.S. che carica per 4 ore, infine la stampa borghese che con l'assalto di psicologi fascisti disserta a tavolino sulla violenza giovanile. E la nostra ri-

sposta?

I movimenti della sinistra extraparlamentare rifiutano un simile discorso; non ci sono bandiere rosse, scioperi contro il famigerato governo Colombo, Stalin è rimasto in Via Festa del Perdono, come si fa a parlare di lotta di classe, repressione, sfruttamento? E tutta la lotta di questi mesi ai concerti di giovani proletari, operai, studenti-lavoratori per cominciare a guadagnarsi la libertà alienata, la misera vita sciupata, è arrivata con la magnificenza di pagliaccata più squallida dei padroni? I giovani antistaliniani oppure con la frase tanto stupida e superficiale di « raptus distruttivo di sottoproletari »?

Dallo squallore dei dottorini apocribali, è giusto, salvare. « Lotta ai loro concerti abbiamo visto sfuggire nella polizia che li controlla i piglietto, nei compagni che non

che se ripropone la sconcertante frase « quelli dei concerti » come se la lotta fosse fatta da « quelli delle fabbriche », « quelli delle scuole » e da un gruppo di marziani che non si sa da quale parte provengano e cui, così allucinate, piace anche la musica. Ribadita perciò la necessità di insistere su questo nuovo aspetto della lotta al sistema è ora anche giusto scegliere l'alternativa ai concerti dei padroni, che non può essere altro che gestire, organizzare nostri concerti.

Certo nei concerti « comunisti » non vi saranno grandi divi, sobrette dell'underground, musica parafascista, in compenso saremo noi che creiamo gli spazi, i momenti e le occasioni che tante volte ai loro concerti abbiamo visto sfuggire nella polizia che li controlla i piglietto, nei compagni che non

hanno i soldi per entrare, nel mercato che l'industria discografica vuol fare dei nostri sentimenti. L'importante è capire che chi non vuole il padrone nelle fabbriche non può volere il padrone nelle vie, che questa è di tutti quanti la lotta di classe, e di tutti quanti la lotta di classe è di tutti quanti la lotta di classe.

Pop-popolare è una classica mistificazione, di popolare non c'è nulla se gestito dai padroni. La musica è legata infatti al furto e all'accumulo che una classe dirigente ha perpetrato nei confronti di un'altra e naturalmente all'uso di tutto un sistema culturale al fine del mantenimento di una particolare posizione. Anche la musica quindi non è più del popolo, a noi tutti il compito di riprenderla come tutta la vita che ci è stata rubata.

RE NUDO/11